

## Curriculum sintetico del prof. Antonello Sanna.

Professore ordinario di Architettura Tecnica, è Direttore del Dipartimento di Architettura presso la Facoltà di Architettura di Cagliari. E' docente di Architettura Tecnica e Laboratorio di Progettazione 1 nel Corso della Laurea in Architettura presso l'Università di Cagliari; insegna inoltre Caratteri costruttivi e distributivi degli edifici. E' membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Architettura.

E' stato coordinatore locale delle seguenti ricerche:

- \* "Progetto e costruzione nell'Architettura moderna in Italia" (MURST 40% 1991),
- \* Rapporto lettura-progetto nel contesto costruito (MURST 40% 1992-94);
- \* "Progetto e costruzione delle architetture in cemento armato, a vista e con rivestimenti lapidei, in alcuni esempi italiani del secondo dopoguerra" (MURST 40% 2006),
- \* MURST - 60% Laboratori ed agenzie per i centri storici: esperienze e metodi per "guide" e "manuali" ('95-'97), La ricerca tipologica: il sobborgo - giardino. Esperienze europee, casi regionali. ('98-'99)
- \* Tradizioni del Costruire nel Territorio Nazionale (MURST 40% 1998)
- \* Programma di Ricerca RAS-APQ Cultura 2006 "I Manuali del Recupero dei Centri Storici della Sardegna".

L'attività scientifica degli anni più recenti si è sviluppata secondo un'impostazione che assegna un valore preminente al rapporto progetto - costruzione, con un'attenzione specifica alla relazione con il luogo storico e con il contesto ambientale. Questi riferimenti culturali e di metodo si sono tradotti in un'attenzione particolare al tema del recupero edilizio, inteso come approccio progettuale rivolto prevalentemente al costruito, storico e contemporaneo. In questo senso, le ricerche svolte sono specificamente dirette da un lato alla conoscenza ed al migliore controllo progettuale dei contesti, delle tecnologie e dei materiali "locali" e "tradizionali", e dall'altro al grande tema del "moderno" in architettura, con riferimento sia alle città razionaliste di fondazione del novecento, sia all'edilizia del secondo dopoguerra. In entrambi i casi, l'approccio proposto è quello dell'integrazione tra le scale dell'analisi e del progetto, dalla dimensione del contesto urbano e del tipo edilizio a quella dei caratteri costruttivi e delle tecniche interpretate anche nel loro spessore storico.

Il tema del recupero del patrimonio edilizio storico - tradizionale in terra cruda è stato sviluppato anche attraverso il Centro Studi e Ricerche sull'Edilizia in Terra Cruda - Labterra, con sede nel Dipartimento di Architettura dell'Università di Cagliari, coordinato dal sottoscritto, e si è inoltre sviluppata attraverso interscambi con altre università europee e dell'America meridionale. Si citano in proposito principalmente la Facoltà di Ingegneria di Udine (prof. Bertagnin), la facoltà di Architettura di Kassel (prof. Minke), la Scuola di Architettura di Grenoble - EAG, con il Centro di ricerche CRATerre (proff. Hubert Guillaud, Hugo Houben). Gli stessi studi e ricerche sono state argomento delle attività del Dottorato di Ricerca. Tra le pubblicazioni sul tema si segnalano:

\* Architetture in terra. Tipologia Tecnologia Progetto, CAGLIARI: CUEC Ed., 1993

\* I Manuali del Recupero dei Centri Storici della Sardegna. Architettura in terra cruda dei Campidani, del Cixerri, del Sarrabus. ROMA: DEI Tipografia del Genio Civile, vol. 1, p. 1-408, ISBN: 978.88.496.2451.9

Il tema di ricerca che ha avuto negli anni più recenti il maggiore sviluppo è costituito dal "moderno", nell'arco temporale che prende le mosse dall'architettura ottocentesca, con particolare riferimento all'archeologia industriale, e si estende a buona parte del patrimonio del novecento, dal razionalismo a cavallo delle due guerre (compresa la versione nazionale "autarchica") sino all'edilizia della "ricostruzione" post bellica. In questo senso le ricerche hanno teso a fare il punto sul rapporto progetto-costruzione, sulla "storia delle tecniche" e sulle sue implicazioni tipologiche e morfologiche, con un approfondimento particolare dedicato al caso dell'edilizia autarchica di Carbonia, ultima e maggiore città di fondazione degli anni '30, e sul tema del recupero e della conservazione del patrimonio moderno e contemporaneo.

Sull'argomento, il sottoscritto ha coordinato il recente convegno Gli strumenti per la tutela, la riqualificazione, il riuso e la gestione dell'architettura moderna, con la consulenza scientifica del DOCOMOMO-ITALIA, del Dipartimento di Architettura - Università di Cagliari, del Dipartimento di Ingegneria Civile - Università di Tor Vergata. Tra le altre attività si segnala il coordinamento di programmi di ricerca e di associazioni operanti nel settore disciplinare di competenza, tra cui:

\* la sezione Architettura del progetto di Catalogazione dell'Archeologia Industriale della Regione Sardegna;

\* la Sezione Sardegna dell'Associazione DO.CO.MO.MO. - ITALIA

\* il Centro Studi e Ricerche sull'Edilizia in Terra Cruda - Labterra, con sede nel Dipartimento di Architettura.

Tra le pubblicazioni sul tema si segnalano:

- Il recupero del moderno. PARAMETRO, vol. 238, 2002; p. 37-38, ISSN: 0031-1731;
- Tipi e caratteri dell'abitazione razionale: il laboratorio Carbonia. CAGLIARI: CUEC-DIARCH, vol. 04/2004, p. 1-118, ISBN: 88-8467-204,

E' inoltre membro dei Comitati Scientifici:

\* dell'Associazione Italiana Città della Terra (con i proff. A.Alva, M. Bertagnin, E. Galdieri, M.C. Forlani);

\* del Consiglio Direttivo Nazionale dell'ANCSA (Associazione Nazionale Centri Storico - Artistici).

\* del Museo dell'Archeologia Mineraria di Carbonia - Serbariu (con il prof. C. Aymerich).

E' Coordinatore Scientifico del progetto "Manuali del Recupero dei Centri Storici della Sardegna", ed è curatore e autore dei Manuali delle architetture in pietra e in terra cruda.